



**Nome comune:** Nitticora

**Nome scientifico:** *Nycticorax nycticorax*

**Ordine:** Ciconiformi

**Famiglia:** Ardeidi

**Classe:** Uccelli

(A cura di: Gaetano Bellia)

Nei mesi primaverili, durante la migrazione, si può vedere saltuariamente la **Nitticora** mentre è in volo oppure è posata immobile, in attesa di catturare qualche preda, lungo le rive del fiume Salso dense di vegetazione, nonostante abbia la tendenza ad evitare le zone prettamente salate; sverna nell’Africa equatoriale e la popolazione della Pianura Padana è la maggiore di tutta Europa; e’ una specie molto attiva di notte e al crepuscolo, tranne nel periodo della cova e dell’allevamento dei piccoli, mentre di giorno rimane inattiva nascondendosi tra gli alberi.

Airone di medie dimensioni (50-65 cm., 550-700 g.), ha una struttura corporea piuttosto tozza con il collo corto (spesso assume una posizione ingobbita) e con le zampe relativamente brevi ed un becco lungo e robusto; possiede un piumaggio bianco sul ventre, nero sul dorso e sulla sommità del capo e grigio sulle ali e sulla coda e dalla nuca degli adulti pende una lunga cresta bianca; gli occhi sono di un colore rosso vivo, il becco è nero e le zampe sono giallastre; i giovani sono di colore bruno con macchi più chiare sul dorso e sulle ali.

Il richiamo è un verso gutturale, un profondo e rauco “quak” o “guak”, emesso ad intervalli regolari, attraverso il quale riesce ad orientarsi in volo nel buio della notte.

Ama vivere in ambienti palustri e rive di fiumi e laghi con fitta vegetazione ai bordi dell’acqua, nelle paludi alberate e nelle marcite.

Nidifica in colonie, le cosiddette garzaie, spesso con specie consimili (in particolare garzette), su alberi bassi e cespugli, talvolta anche tra le canne; il piccolo nido è formato da una piattaforma di rametti intrecciati e canne con la coppa tappezzata di erba secca; vengono deposte 3-5 uova di colore blu verdastro covate da entrambi i genitori; i piccoli nascono dopo una ventina di giorni; la nitticora si riproduce una sola volta all’anno; è tipico di questa specie il cosiddetto “effetto granata”, cioè l’abitudine dei giovani, prima di intraprendere la migrazione verso sud, di allontanarsi radialmente dal nido in tutte le direzioni, per qualche chilometro.

La dieta è costituita soprattutto da piccoli pesci e anfibi, che cattura appostandosi lungo i corsi d’acqua, spesso inseguendoli in acqua; si nutre anche di insetti e loro larve, molluschi, crostacei e anche di topi e piccoli rettili.